

OCULLUS ENOCH



Notiziario dell'Associazione Ravennate Astrofili Rheyta
Numero 61 Settembre - Ottobre 2016



La Fiera delle Castronerie

di Paolo Morini



“Furono ritrovati solo undici cadaveri. Gli sforzi per riportarli in vita si sono rivelati inutili.”

Pare che molti anni fa, un giornale di provincia, così ricostruisse un fatto di cronaca nera. Una castroneria, certamente, con una certa carica di umorismo involontario.

“La fiera delle castronerie” è un libro del 1962 che raccoglie centinaia di frasi esilaranti che giornalisti, avvocati, scrittori, uomini politici, ma soprattutto studenti, hanno prodotto in qualche decennio in Francia. Quando nel 1962 apparve in Francia, con il titolo originale “La Foire aux Cancres”, questa antologia di scemenze fu un successo enorme, un best seller involontario.¹ Mi imbattei nella Fiera delle Castronerie alla fine degli anni '60, e la trovavo assolutamente divertente. Allora infatti si dava per scontato che le informazioni e le nozioni che ricevevamo attraverso la scuola, i libri, la televisione, i giornali, fossero assolutamente veritiere e al di sopra di ogni sospetto.

¹ “Cancré” è un termine francese che definisce lo scolaro sfaccendato, lo “scalda-sedia” di una volta, la “palla persa” che ogni classe di scuola più o meno conta fra le sue file. Termine molto espressivo ma lontano dal politically correct, oggi anziché scaldare-sedia potremmo definire questi soggetti “diversamente studenti”.

E così leggere che uomini “importanti” avevano detto che il gabbiano è un volatile che vive in gabbia, o che il colonnello è il capo della colonia, ci faceva letteralmente morire dal ridere.

Ma certe esperienze sono irripetibili: i successivi bestiami degli esami di maturità, o simili, erano solo un pallido riflesso della Fiera delle Castronerie: oramai l'incantesimo era consumato. Soprattutto si è consumata del tutto l'aura di rispettabilità che circondava la trasmissione dell'informazione attraverso i media. L'affermazione “lo ha detto la televisione”, da certificato di affidabilità è diventata la citazione più diffusa per stigmatizzare la credulità popolare.

I social media hanno dato una spallata decisiva: uno degli effetti più devastanti è costituito dagli asini che si sono messi in cattedra da soli, autoproclamandosi esperti e professori.



A volte capita di essere esperti nel settore sul quale cercano di propinarci della autentiche castronerie, e in questo caso siamo veramente fortunati, dato che possiamo farci un'idea indipendente su quanto ci viene comunicato. Ma se così non è, diventiamo soggetti a rischio di affabulazione e di inganno.

Una casa editrice come la ERI, che gode dell'immagine di autorevolezza di mamma Rai, quanto a castronerie, ha pubblicato a suo tempo il libro “2012: Fine del mondo?” di Roberto Giacobbo, che ha avuto l'abilità e l'opportunità di fare della castroneria una redditizia industria.

A pagina 127 leggiamo: *“Di fatto, tra la fine degli anni Sessanta e l’inizio degli anni Settanta del XX secolo, nell’atmosfera terrestre ha improvvisamente fatto la sua comparsa un numero sempre crescente di particelle di luce dette “fotoni”.*

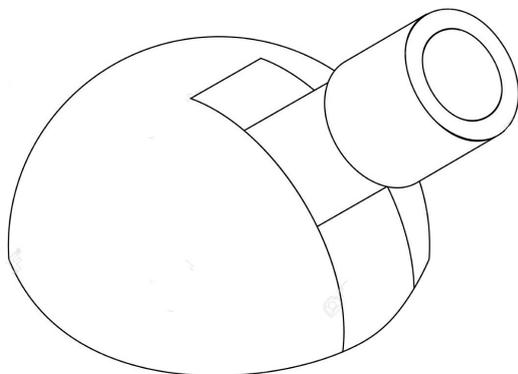
Ricordiamo che i fotoni sono, per semplificare, la luce, la luce che ci permette di vedere. Se i fotoni hanno fatto la loro comparsa negli anni '70, vuol dire che prima si andava a tentoni aggirandosi nell’oscurità? Molto divertente.

A noi però la voglia di ridere è passata da un pezzo.



Astrofili Cercasi Osservatorio Sociale di Bastia

di Stefano Moretti



L’ARAR, anche per il 2016, invita i propri soci a recarsi all’Osservatorio sociale Don Dino Molesi di Bastia programmando una serie di serate osservative.

L’Osservatorio è aperto a tutti soci che lo vogliano utilizzare per effettuare osservazioni astronomiche ed ha un’ampia e aggiornata dotazione di strumenti, camere CCD, filtri, computer per affrontare una molteplicità di osservazioni visuali e di riprese astronomiche digitali.

Il nostro hobby, non può prescindere dall’osservazione diretta del cielo stellato.

La cosiddetta “armchair astronomy” (astronomia da poltrona) è una disciplina che conquista un numero sempre maggiore di adepti, per ovvi motivi di comodità che ben si intonano ai ritmi della società.

Ma non vogliamo fare in queste pagine della astro-sociologia che sfocerebbe nelle classiche chiacchiere da Bar Sport,

Vogliamo invece invitare tutti i soci ARAR, che sono i proprietari e i fruitori dell’Osservatorio, a conoscere questa struttura, frequentarla e utilizzarla.

La vostra visita all’Osservatorio deve essere concordata con il Presidente ARAR Marco Garoni: date infatti le ridotte dimensioni della struttura dobbiamo operare in piccoli gruppi.

Per questa serie di visite abbiamo messo a disposizione le seguenti date, nell’intorno del primo quarto di Luna:

- **Venerdì 9 settembre**
- **Venerdì 7 ottobre**
- **Venerdì 4 novembre**
- **Venerdì 2 dicembre**

Dato il numero e l’ampia tipologia di attrezzature disponibili, e la necessità di familiarizzare con un ambiente nuovo, queste serate saranno coordinate sul posto da un osservatore esperto che vi metterà nelle migliori condizioni di sfruttare il tempo di osservazione.

Ovviamente tutti i soci possono diventare osservatori esperti e gestire l’osservatorio in proprio e senza bisogno di assistenza, si tratta solo di fare un po’ di pratica.

Cosa si può fare all’osservatorio?

Per cominciare, osservazioni visuali di Luna e pianeti attraverso il rifrattore da 15cm. L’osservatorio è però “votato” alla riprese fotografiche, in monocromatico o a colori, degli oggetti del profondo cielo (nebulose, galassie, ammassi).

Le osservazioni che possono anche indirizzarsi verso temi di ricerca scientifica vera e propria, su filoni già consolidati come la ricerca di supernovae extragalattiche, lo studio di stelle variabili, lo studio e la ricerca di asteroidi.

Oltre ad astrofili osservatori, l’osservatorio necessita periodicamente dell’opera di elettricisti, carpentieri, imbianchini, muratori: non si devono scavare trincee, ovviamente, ma effettuare quelle piccole manutenzioni, come quelle che faremmo al garage di casa, per mantenere la struttura ordinata, efficiente e sicura.

Se avete una vena da “bricoleur” o da aggiustatore domestico, all’Osservatorio il vostro talento sarà valorizzato.

Il prossimo appuntamento per la manutenzione è a fine settembre, contattate il Presidente per dare la vostra disponibilità.

Cogliamo l’occasione per ringraziare il socio Mauro Graziani che ha messo a disposizione gratuitamente del materiale per sistemare le pareti esterne, che, dopo anni di esposizione agli agenti atmosferici, necessitano di manutenzione.

Vi aspettiamo ...

Silica Glass: i Gioielli della Cometa

di Gianfranco Tigani Sava



Un manoscritto medievale arabo ammoniva le carovane che attraversavano il deserto tra Egitto e Libia a fare molta attenzione a causa di una vasta regione cosparsa di una misteriosa pietra verde, bellissima ma tagliente e quindi pericolosa per le zampe dei dromedari. Da allora in molti si sono avventurati alla ricerca di questa pietra così particolare ma nessuno riuscì nell'impresa fino al 1932 quando l'esploratore Patrick Clayton ne riportò in Europa alcuni frammenti. Clayton era un autentico gentleman inglese e non modificava le sue abitudini, lo stile di vita, l'abbigliamento e lo stile alimentare sia che andasse in ufficio sia che partisse per esplorare terre lontane. Portava per esempio nelle lunghe trasferte in territori sconosciuti una gabbia con le galline perché non rinunciava ad avere uova fresche a colazione.

La pietra verde da lui scoperta nel deserto fu portata a Londra, giudicata bellissima ed esposta al museo tagliata a forma di gemma. Da un punto di vista scientifico questo minerale è davvero unico, ne sono stati trovati successivamente altri frammenti di varia pezzatura. E' un vetro naturale molto puro contenente almeno il 98 % di silice. Il colore va dal bianco trasparente al verde/giallo. La sua superficie è liscia e vellutata, levigata da sabbia e vento per milioni di anni. Ancora oggi si dibatte sulla sua origine ma l'ipotesi più accreditata è che si sia formato dai 28,5 ai 30 milioni di anni fa probabilmente per l'impatto di una cometa col suolo. Poiché però non è stato ancora individuato il cratere di impatto si pensa che il bolide sia esploso in atmosfera. Le temperature elevatissime che si generarono fecero fondere il quarzo contenuto nella sabbia fino, forse, all'ebollizione. Il raffreddamento successivo dovette essere lentissimo e fu proprio questo che causò l'elevata trasparenza di questo vetro che oggi viene catalogato come LDSG: *Lybian Desert Silica Glass*. Nei milioni di

anni successivi il movimento della sabbia del deserto ha via via coperto e trascinato sul fondo i frammenti vetrosi ed è per questo che ancora oggi è veramente raro trovarne traccia. Forse ad una profondità di qualche centinaio di metri potrebbe essercene una gran quantità. Ma la zona è veramente inospitale e spesso battuta da un forte vento, il *khamsin*. In alcuni punti la sabbia è così fine da sembrare talco ostacolando il movimento anche ai fuoristrada e ci si può affondare dentro senza sforzo alcuno. Non a caso questa sabbia viene chiamata *liquid sand*.

Nel 1996 una spedizione italiana ne ha rinvenuto diversi frammenti e nelle zone archeologiche circostanti son stati trovati anche molti utensili, indispensabili alla vita quotidiana, costruiti con questo minerale dalle popolazioni preistoriche che hanno abitato queste terre, allora ricche di acqua e pascoli, in epoche remote: lame taglienti, punte acuminate, raschiatoi. Nel 1998 i componenti della stessa spedizione furono autorizzati ad analizzare con metodologie non distruttive lo scarabeo posto al centro del pettorale di Tutankhamon. E' risultato non essere di calcedonio, come si credeva, ma realizzato proprio con questo "*vetro delle stelle*".

Per gli egizi lo scarabeo incarnava il Sole nascente. Lo scarabeo spinge con le sue ali la barca celeste su cui si trova l'occhio destro di Horus, cioè della Luna. Più in alto è raffigurato Tutankhamon con a destra il dio Ra cioè il Sole. Il pettorale del faraone è dunque un gioiello "stellare". Non si sa come quel frammento di Silica Glass sia arrivato fino alla valle del Nilo che dista più di 800 Km dal deserto di provenienza, uno dei più inospitali della terra. Fu probabilmente un tributo alla gloria e alla grandezza del sovrano.



Convegno ANS

Planetario di Ravenna 16 ottobre 2016

ANS Collaboration è un programma di osservazioni fotometriche e spettroscopiche di Novae e Stelle Simbiotiche coordinato dall'Osservatorio Astrofisico di Asiago. A questa campagna osservativa, rivolta a tutti gli astrofili, l'ARAR partecipa sin dal 2005.

Periodicamente si organizzano workshops interni in cui vengono trattate varie tematiche: dallo stato di avanzamento delle osservazioni alla strategia osservativa, dalle problematiche incontrate durante le fasi di osservazione/riduzione alla messa a punto delle tecniche osservative e di riduzione dei dati.

Domenica 16 ottobre questo Workshop si terrà al Planetario di Ravenna. Partecipate!



Settembre e Ottobre al Planetario

• Settembre

Martedì 6

Agostino Galeati

La nascita delle costellazioni antiche

Venerdì 9

Osservazione Pubblica della volta stellata

(ingresso libero - cielo permettendo)

Domenica 11, ore 10:30

Osservazione del Sole al telescopio

(ingresso libero - cielo permettendo)

Martedì 13

Massimo Berretti

Stelle e Costellazioni del cielo autunnale

Martedì 20

Claudio Balella

Viaggio dal Polo all'equatore

Sabato 24, ore 16:30

...un pomeriggio al planetario

Marco Garoni

Il cielo d'autunno

(attività a adatta a bambini a partire dai 6 anni)

Martedì 27

Oriano Spazzoli

Guido e le stelle del deserto: una favola astronomica

• Ottobre

Martedì 4

Paolo Morini

Buon compleanno Sputnik!

Venerdì 7

Osservazione Pubblica della volta stellata

(ingresso libero - cielo permettendo)

Sabato 8, ore 20:00 - Centro commerciale ESP

International Observe the moon night

Osservazione della Luna al telescopio

(ingresso libero - cielo permettendo)

Martedì 11

Agostino Galeati

Il cielo dei Samurai

Mercoledì 12, ore 10:00 - Ravenna per Dante

Maria Giulia Andretta

L'agenda di Dante: ricostruzione di un viaggio tra storia, simboli e stelle

(ingresso libero)

Sabato 15, ore 17:30 - Ravenna per Dante

Amalia Persico

A caccia di Dante tra le stelle

(attività adatta a bambini a partire da 8 anni - ingresso libero)

La Divina avventura:

il fantastico viaggio di Dante

letture per bambine e bambini della primaria a cura di "Nati per Leggere"

Martedì 18

Claudio Balella

Le stranezze di Titano: il metano al posto dell'acqua

Domenica 23, ore 10:30

Osservazione del Sole al telescopio

(ingresso libero - cielo permettendo)

Il programma del Planetario di Ravenna è sempre disponibile anche sul settimanale

RAVENNA
& DINTORNI.it

Le osservazioni pubbliche si svolgono nello spazio davanti all'ingresso del Planetario, sono a ingresso libero.

Le conferenze del martedì nella cupola del Planetario iniziano alle ore 21:30 e prevedono un ingresso di 5€ (**1€ per i soci ARAR**). **E' sempre consigliata la prenotazione.**

Per informazioni e prenotazioni:

Planetario di Ravenna

V.le S. Baldini 4/a - Ravenna

Tel 0544 62534

www.planetarioravenna.it

www.racine.ra.it/planet



Con il patrocinio del Comune di Ravenna